



Cremona

COMUNE DI CREMONA

CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione del Consiglio Comunale

NUMERO DI REGISTRO	SEDUTA DEL
7	8 febbraio 2024

Immediatamente Eseguitibile
Seduta Pubblica

avente ad oggetto:

Approvazione dell'aggiornamento del Piano di Protezione Civile del Comune di Cremona

L'anno duemilaventiquattro addì otto del mese febbraio in Cremona, nella Sala Consiliare di Palazzo Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sig. Paolo Carletti in qualità di Presidente del Consiglio, con la partecipazione della Sig.ra Dott.ssa Gabriella Di Girolamo, Segretario Generale, e l'assistenza degli scrutatori Giovanni Gagliardi, Francesco Ghelfi, Claudia Monteverdi.

All'inizio della trattazione del presente oggetto sono presenti i seguenti componenti:

<i>NOMINATIVI</i>	<i>PRESENTI</i>	<i>NOMINATIVI</i>	<i>PRESENTI</i>
ARENA GIUSEPPE	SI	LOFFI MARCO	SI
BARCELLARI FABIOLA	SI	MALVEZZI SALVATORE CARLO	SI
BELLINI STELLA	GIUST.	MANFREDINI ENRICO ITALO	SI
BURGAZZI PIETRO	SI	MARENZI CINZIA ROSA MARIA	SI
CANALE SANTO	SI	MERLI RICCARDO	SI
CARLETTI PAOLO GIUSEPPE ANDREA	SI	MONTEVERDI CLAUDIA	SI
CERASO MARIA VITTORIA	SI	NOLLI LUCA	SI
CHIODELLI ROBERTO	SI	PASQUETTI LAPO	SI
CHITTÒ ELISA	SI	PINI NICOLA	SI
FANTI ALESSANDRO	SI	POLI ROBERTO	GIUST.
FASANI FEDERICO UGO MARIA	SI	RUGGERI PAOLA	SI
FRASSI SIMONA	GIUST.	SIMI SAVERIO MARIA	SI
FULCO FRANCESCA	GIUST.	SOMMI SIMONA	SI
GAGLIARDI GIOVANNI	SI	VILLANI DANIELE	GIUST.
GALIMBERTI GIANLUCA	SI	ZAGNI ALESSANDRO	SI
GHELFI FRANCESCO	SI	ZUCCHETTI FRANCA	SI
KAKOU LETIZIA MAURICETTE	NO		

A' sensi dell'art. 80 del regolamento del Consiglio Comunale, della seduta è predisposto resoconto integrale reso a mezzo di registrazione su supporto magnetico e digitale.

Terminata la discussione, Il Presidente sottopone a votazione palese per appello nominale la sottoriportata proposta di deliberazione che il Consiglio Comunale approva all'unanimità, con il seguente esito:

presenti:	n. 27	
votanti:	n. 27	
voti favorevoli	n. 27	(Arena – Barcellari – Burgazzi - Canale – Carletti – Ceraso - Chiodelli – Chittò – Fanti – Fasani - Gagliardi – Galimberti – Ghelfi - Loffi – Malvezzi – Manfredini - Marenzi – Merli – Monteverdi - Nolli – Pasquetti – Pini – Ruggeri - Simi – Sommi – Zagni - Zucchetti)
voti contrari	n. //	
astenuti	n. //	

Successivamente il Presidente, stante l'urgenza, a' sensi dell'art. 134, comma 4°, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, sottopone a votazione palese, per appello nominale l'immediata eseguibilità che il Consiglio Comunale approva all'unanimità, con il seguente esito:

presenti:	n. 27	
votanti:	n. 27	
voti favorevoli	n. 27	(Arena – Barcellari – Burgazzi - Canale – Carletti – Ceraso - Chiodelli – Chittò – Fanti – Fasani - Gagliardi – Galimberti – Ghelfi - Loffi – Malvezzi – Manfredini - Marenzi – Merli – Monteverdi - Nolli – Pasquetti – Pini – Ruggeri - Simi – Sommi – Zagni - Zucchetti)
voti contrari	n. //	
astenuti	n. //	

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSE

1) Visto il D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della protezione civile” con cui sono state emanate le finalità, attività e composizione del Servizio nazionale della protezione civile, ed in particolare:

- l'art. 11, comma 1, secondo cui “le Regioni disciplinano l’organizzazione dei sistemi di protezione civile nell’ambito dei rispettivi territori, assicurando lo svolgimento delle attività di protezione civile...e, in particolare, ...gli indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali ... e comunali di protezione civile, nonché per la revisione e valutazione periodica dei medesimi piani”;

- l'art. 12, comma 1, secondo cui lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni;

- l'art. 12, comma 2, secondo cui i Comuni assicurano l'attuazione delle attività di Protezione Civile nei rispettivi territori e, in particolare, provvedono, con continuità:

a) all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di prevenzione dei rischi;

b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;

- c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 7;
- d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
- e) alla predisposizione dei piani comunali di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;
- f) al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di Protezione Civile dei servizi urgenti;
- h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale.

- l'art. 12, comma 5, secondo cui il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., per finalità di Protezione Civile è responsabile:

- a) dell'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);
- b) dello svolgimento a cura del Comune dell'attività d'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di Protezione Civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- c) del coordinamento delle attività d'assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di Protezione Civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c).

2) Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021, ad oggetto "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali", ed in particolare l'art. 2 che stabilisce che le Regioni provvedono a:

- a) definire, quale elemento preliminare del piano regionale di protezione civile, in condivisione con le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo, le Province, le Città metropolitane e i Comuni, i confini geografici, con il supporto del Dipartimento della protezione civile, ed i criteri organizzativi degli ambiti territoriali ottimali entro dodici mesi dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;
- b) emanare o aggiornare gli indirizzi regionali per la pianificazione provinciale /Città metropolitana, di ambito e comunale di protezione civile per i diversi tipi di rischio, entro dodici mesi dalla data di pubblicazione della presente direttiva nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, dandone comunicazione al Dipartimento della protezione civile;
- c) emanare o aggiornare il piano regionale di protezione civile entro dodici mesi dalla data di pubblicazione delle indicazioni operative del Capo del dipartimento della protezione civile inerenti all'organizzazione informativa dei dati territoriali.

I Comuni provvedono ad aggiornare i piani comunali di protezione civile in ottemperanza alla citata direttiva ed agli indirizzi regionali, entro dodici mesi dall'emanazione di questi ultimi.

3) Vista la L.R. Lombardia 29 dicembre 2021, n. 27 "Disposizioni regionali in materia di protezione civile" ed in particolare l'art. 17:

- comma 1: Con deliberazione della Giunta regionale sono definiti gli indirizzi regionali per la redazione, l'aggiornamento, la revisione e la valutazione periodica dei piani di protezione civile delle province, della Città metropolitana di Milano e dei comuni ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera b), del Codice;

- comma 2: Fatte salve le direttive di cui all'articolo 18, comma 4, del Codice, gli indirizzi regionali

assumono carattere vincolante per la redazione, l'aggiornamento o revisione e la valutazione periodica della pianificazione di protezione civile di livello territoriale locale. A tal fine, la Regione mette a disposizione degli enti locali, quale supporto nell'attività di pianificazione, un apposito sistema informativo anche per consentire una più agevole fruizione di indicazioni e indirizzi uniformi.

- comma 3: Ciascun ente locale, nella propria attività di pianificazione di protezione civile, esegue, in base agli indirizzi regionali, la ricognizione e il coordinamento delle diverse pianificazioni urbanistiche e territoriali di propria competenza, con la finalità di integrare gli scenari di rischio nei piani urbanistici e territoriali e di rendere coerenti con tali scenari di rischio le previsioni dei piani stessi. I contenuti dei piani di protezione civile devono essere coordinati con i contenuti del piano regionale di protezione civile di cui all'articolo 15, al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenute.

- comma 6: I piani di protezione civile delle province, della Città metropolitana di Milano e dei comuni sono aggiornati periodicamente, secondo le procedure e competenze stabilite anche al verificarsi di eventi o circostanze significativi che impongano una revisione dei piani medesimi e, in ogni caso, a seguito dell'approvazione di varianti generali dei piani urbanistici territoriali di vario livello per assicurarne il raccordo con la pianificazione di protezione civile.

4) Vista la Deliberazione di Giunta Regionale (D.G.R.) 7 novembre 2022, n. 7278 "Approvazione degli "Indirizzi operativi regionali per la redazione e l'aggiornamento dei piani di Protezione Civile ai diversi livelli territoriali" (in attuazione dell'art. 11, comma 1, del D.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 - Codice della Protezione Civile, nonché dell'art. 5, comma 3, lettera B, della L.R. 29 dicembre 2021, n. 27 - Disposizioni regionali in materia di Protezione Civile) e disposizioni conseguenti";

5) Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 27 maggio 2013 "Aggiornamento del piano di emergenza comunale di protezione civile.";

6) Con Determinazione Dirigenziale n. 614 del 18 aprile 2023 è stato affidato il servizio di ingegneria e architettura per l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile del Comune di Cremona;

7) In data 20 ottobre 2023 (ns. Prot. n. 84009 del 23 ottobre 2023) veniva consegnata la bozza di piano in oggetto comprensiva di tutti gli allegati tecnici e delle tavole, come da indicazioni della D.G.R. n. 7278 del 7 novembre 2022;

8) Il nuovo piano di emergenza, le cartografie e i rischi individuati sono stati confrontati e adeguati ai diversi strumenti urbanistici, alle direttive e ai più recenti studi territoriali disponibili di riferimento, operando altresì il caricamento del piano sul nuovo sul nuovo Sistema informativo denominato "PPC online" di Regione Lombardia ai sensi della normativa vigente;

dato atto inoltre che:

9) ai sensi della vigente normativa in tema di Protezione Civile un ruolo fondamentale è stato assegnato agli enti locali, in particolare modo ai Comuni, ciascuno dei quali è chiamato ad adottare il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile e tenerlo aggiornato;

10) il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile rappresenta uno strumento con il quale l'Amministrazione Comunale si prefigge di fronteggiare e gestire le emergenze che possono verificarsi nel territorio comunale al fine di fornire una risposta adeguata, tempestiva ed efficace;

11) il documento mira a costituire procedure di intervento per definire le azioni e le strategie da adottarsi al fine di mitigare i rischi, portare avanti le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita;

12) il piano è stato elaborato predisponendo tutti i dati cartografici, logistici, statistici e anagrafici e della rilevazione sul territorio di tutte le risorse strumentali e umane in caso di emergenza e di tutti i potenziali stati di pericolo su base cartacea e predisponendo il piano operativo su supporto informatico per tutta la gestione in tempi reali delle emergenze;

13) il piano presentato rappresenta uno strumento dinamico, che andrà periodicamente revisionato e aggiornato al fine di operare in caso di emergenza con cognizione di causa;

MOTIVAZIONE

1) Il Piano di Protezione Civile rappresenta lo strumento principale a disposizione del Sindaco in caso di emergenza per provvedere al coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio, in quanto identifica le principali misure che la struttura comunale preposta deve adottare in caso di eventi naturali o connessi alle attività umane che comportino rischi per la pubblica incolumità, la tutela dei cittadini, dell'ambiente e dei beni, in coordinamento con gli altri soggetti appartenenti al Servizio Nazionale di Protezione Civile;

2) Si rende necessario approvare l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile sia per allinearsi agli adeguamenti normativi, sia per dotarsi di uno strumento tecnico-operativo snello e di immediata consultazione, tale da costituire il riferimento per le azioni delle strutture comunali da compiere in caso di emergenza di protezione civile;

3) Gli elaborati allegati al Piano sono indicati a pag. 6 del documento "Relazione Piano Protezione Civile 2023 – Comune di Cremona". E' importante specificare che gli allegati:

G) CR4 - Comune di Cremona e A.E.M. Cremona spa - Turni di reperibilità;

M) RCD - Reperibilità Consorzio di Bonifica Dugali Naviglio, Adda Serio;

N) RCN - Reperibilità Consorzio Naviglio Civico;

O) RS - Reti di servizi;

P) RF - Rischio flottante - enti da allertare;

Q) Dati scenari di rischio idraulico - Esondazione Po area golenale - Attività agricole;

Q1) Dati scenari di rischio idraulico - Esondazione Po area golenale - Attività varie;

Q2) Dati scenari di rischio idraulico - Esondazione Po area golenale – Proprietari;

Q3) Dati scenari di rischio idraulico - Esondazione Po area golenale – Residenti;

R) Dati scenari di rischio idraulico - Esondazione Po area industriale-portuale – Attività;

R1) Dati scenari di rischio idraulico - Esondazione Po area industriale-portuale – Proprietari;

R2) Dati scenari di rischio idraulico - Esondazione Po area industriale-portuale – Residenti;

S) Dati scenari di rischio idraulico - Esondazione Reticolo Idrico Minore – Attività;

S1) Dati scenari di rischio idraulico - Esondazione Reticolo Idrico Minore – Proprietari;

S2) Dati scenari di rischio idraulico - Esondazione Reticolo Idrico Minore – Residenti;

T) Dati scenari di rischio industriale - Scenario Liquigas – Aziende;

T1) Dati scenari di rischio industriale -Scenario Liquigas – Residenti;

U) Dati scenari di rischio industriale -Scenario SOL rottura manichetta – Residenti;

U1) Dati scenari di rischio industriale -Scenario SOL rottura radice valvola – Residenti;

V) Dati scenari di rischio industriale -Scenario Tamoil zona di attenzione – Aziende;

V1) Dati scenari di rischio industriale -Scenario Tamoil zona di attenzione – Residenti;

V2) Dati scenari di rischio industriale -Scenario Tamoil zona di danno – Residenti;

sono documenti che nella versione estesa riportano dati personali di dipendenti comunali, dipendenti di altri enti e residenti nelle aree considerate più a rischio nei diversi scenari, che vengono estratti dal sistema informatico dell'ente nel momento della necessità e a uso esclusivo degli uffici comunali; pertanto risultano allegati al presente provvedimento solo gli schemi dei dati da estrarre.

4) L'immediata eseguibilità si rende necessaria per consentire al Servizio competente di apportare osservazioni o modifiche e per la pubblicazione sull'Albo Pretorio del Comune per la divulgazione del Piano d'Emergenza.

PRE-VERIFICHE

Parere favorevole espresso come previsto dall'articolo 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 in data 16 gennaio 2024 dal Direttore del Settore Mobilità sostenibile Verde Pubblico Protezione Civile sulla regolarità tecnica, figurante quale allegato A al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Ai sensi del citato articolo 49 del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, non comportando impegno di spesa, non è necessario venga espresso il parere del Direttore del Settore Economico Finanziario - Entrate sulla regolarità contabile, così come si evince dal documento figurante quale allegato B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Parere favorevole espresso dalla 3^a Commissione Consiliare Permanente (Ambiente) nella seduta del 1° febbraio 2024.

NORMATIVA

- Direttiva del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 “Indirizzi operativi inerenti l'attività di Protezione Civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”;

- Decreto legislativo 2 gennaio 2018 n.1 Codice della Protezione Civile;

- D.l.gs 26 giugno 2015 n.105 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”;

- Direttiva Regionale in materia di gestione delle emergenze regionali, approvata con D.G.R. n.6309 del 6 marzo 2017;

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 30 Aprile 2021 “indirizzi per la predisposizione dei piani di Protezione Civile ai diversi livelli territoriali”;

- Legge Regionale della Lombardia n°27 del 29 dicembre 2021 “Disposizioni regionali in materia di Protezione Civile”;

- D.G.R n. XI/7278 del 7 novembre 2022 Approvazione degli “indirizzi operativi per la redazione e l'aggiornamento dei piani di Protezione Civile ai diversi livelli territoriali”;

- D.G.R n. XI/4114 del 21 dicembre 2020 “Aggiornamento della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di Protezione Civile”;

- D.G.R. n.VIII/4732 del 24 Maggio 2007e s.m.i. “Direttiva regionale per la pianificazione di emergenza degli Enti locali”;

- D.G.R n. XI/7278 del 7 Novembre 2022 “Indirizzi operativi regionali per la redazione e l'aggiornamento del piano di Protezione Civile ai diversi livelli territoriali” (in attuazione dell'art. 11, comma1, del dlgs 2 gennaio 2018, n.1 – Codice della Protezione Civile, nonché dell'art. 5, comma 3, lettera b, della l.r.29 dicembre 2021 n.27- Disposizioni regionali in materia di Protezione Civile) e disposizioni conseguenti;

- D.G.R. n. X/6738 del 19 giugno 2017 “Disposizioni integrative rispetto a quelle contenute nella D.G.R. VII/4732/2007 relative all'attuazione della variante normativa al PAI nel settore della pianificazione dell'emergenza a scala locale”;

- D.Lgs. n. 81/2008 (Testo unico sicurezza);

- T.U. sull'Ambiente (D.L. n° 152/2006), “Norme in materia ambientale” normativa nazionale e regionale di riferimento;

- Regolamento Regionale n. 7 del 23/11/2017 recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'art.58 bis della L.R. 11 marzo 2005, n. 12;
- Regolamento d'igiene dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Cremona;
- Articolo 134, comma 4, del D.Lgs, n. 267 del 18 agosto 2000, riguardante l'immediata eseguibilità delle deliberazioni.

DECISIONE

1 - approva l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile del Comune di Cremona, come da elaborati di seguito elencati quali allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale:

- C) Relazione PPC 2023 - Comune di Cremona
- D) CR1 - Comune di Cremona - decreto COC 2023-05-24;
- E) CR2 - Comune di Cremona - Macrofunzioni Area Gestione Territorio;
- F) CR3 - Comune di Cremona – Organigramma;
- G) CR4 - Comune di Cremona e A.E.M. Cremona spa - Turni di reperibilità;
- H) RES1 - Numero residenti;
- I) RES2 - Numero residenti per cittadinanza e quartiere;
- L) REG - Regolamento Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile;
- M) RCD - Reperibilità Consorzio di Bonifica Dugali Naviglio, Adda Serio;
- N) RCN - Reperibilità Consorzio Naviglio Civico;
- O) RS - Reti di servizi;
- P) RF - Rischio flottante - enti da allertare;
- Q) Dati scenari di rischio idraulico - Esondazione Po area golenale - Attività agricole;
- Q1) Dati scenari di rischio idraulico - Esondazione Po area golenale - Attività varie;
- Q2) Dati scenari di rischio idraulico - Esondazione Po area golenale – Proprietari;
- Q3) Dati scenari di rischio idraulico - Esondazione Po area golenale – Residenti;
- R) Dati scenari di rischio idraulico - Esondazione Po area industriale-portuale – Attività;
- R1) Dati scenari di rischio idraulico - Esondazione Po area industriale-portuale – Proprietari;
- R2) Dati scenari di rischio idraulico - Esondazione Po area industriale-portuale – Residenti;
- S) Dati scenari di rischio idraulico - Esondazione Reticolo Idrico Minore - Attività;
- S1) Dati scenari di rischio idraulico - Esondazione Reticolo Idrico Minore – Proprietari;
- S2) Dati scenari di rischio idraulico - Esondazione Reticolo Idrico Minore – Residenti;
- T) Dati scenari di rischio industriale - Scenario Liquigas – Aziende;
- T1) Dati scenari di rischio industriale -Scenario Liquigas – Residenti;
- U) Dati scenari di rischio industriale -Scenario SOL rottura manichetta - Residenti;
- U1) Dati scenari di rischio industriale -Scenario SOL rottura radice valvola – Residenti;
- V) Dati scenari di rischio industriale -Scenario Tamoil zona di attenzione – Aziende;
- V1) Dati scenari di rischio industriale -Scenario Tamoil zona di attenzione – Residenti;
- V2) Dati scenari di rischio industriale -Scenario Tamoil zona di danno – Residenti;
- Z) 1A - Analisi della pericolosità idraulica e idrogeologica (1:15.000);
- AA) 1/A-1 - Analisi della pericolosità idraulica e idrogeologica (1:10.000);
- AB) 1/A-2 - Analisi della pericolosità idraulica e idrogeologica (1:10.000);
- AC) 1/A-3 - Analisi della pericolosità idraulica e idrogeologica (1:10.000);
- AD) 1/A-4 - Analisi della pericolosità idraulica e idrogeologica (1:10.000);
- AE) 2/A-1 - Analisi del tessuto urbanizzato: edifici e strutture strategiche, edifici vulnerabili (1:5.000);
- AF) 2/A-2 - Analisi del tessuto urbanizzato: edifici e strutture strategiche, edifici vulnerabili (1:5.000);
- AG) 2/A-3 - Analisi del tessuto urbanizzato: edifici e strutture strategiche, edifici vulnerabili (1:5.000);
- AH) 2/A-4 - Analisi del tessuto urbanizzato: edifici e strutture strategiche, edifici vulnerabili (1:5.000);

- AI) 2/B-1 - Analisi del tessuto urbanizzato: viabilità principale e minore (1:10.000);
AL) 2/B-2 - Analisi del tessuto urbanizzato: viabilità principale e minore (1:10.000);
AM) 2/B-3 - Analisi del tessuto urbanizzato: viabilità principale e minore (1:10.000);
AN) 2/B-4 - Analisi del tessuto urbanizzato: viabilità principale e minore (1:10.000);
AO) 3.1.1 - Scenario rischio idraulico – Fiume Po (1:10.000);
AP) 3.1.2 - Scenario rischio idraulico: Reticolo Idrico Minore (1:13.000);
AQ) 3.2/a - Scenario terremoto (1:15.000)
AR) 3.2/b - Scenario terremoto: dettaglio centro storico (1:5.000)
AS) 3.3 - Scenario rischio diga: Isola Serafini (1:10.000)
AT) 3.4/a - Scenario rischio industriale: schema operativo di intervento Tamoil (1:5.000)
AU) 3.4/b - Scenario rischio industriale: schema operativo di intervento Liquigas (1:5.000)
AV) 3.4/c - Scenario rischio industriale: schema operativo di intervento SOL (1:5.000)
AZ) 4 - Beni storico-artistici (1:10.000)
BA) 5 - Reticolo Idrico (1:15.000)
BB) 6 - Incendi boschivi (1:15.000)

Di dichiarare, con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – 4° comma – del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

EFFETTI

- 1) Gli atti riguardanti il Piano di Protezione Civile, così come approvati, saranno pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Cremona.
- 2) gli uffici del Settore provvederanno a:
 - trasmettere copia del presente provvedimento a Regione Lombardia, Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile, U.O. Protezione Civile;
 - inviare copia dello stesso per quanto di rispettiva competenza ai vari settori del Comune di Cremona
 - portare a conoscenza la cittadinanza di quanto inserito nel Piano di Protezione Civile e delle zone a rischio e delle aree di ricovero ed attesa.

IL PRESIDENTE

(Avv. Paolo Carletti)

**IL SEGRETARIO GENERALE
VERBALIZZANTE**

(Dott.ssa Gabriella Di Girolamo)